

# Bollettino Europeo

*Notizie e attività da Ca' Veneto  
La Sede della Regione del Veneto  
a Bruxelles*

60  
ROME



#EU60



REGIONE DEL VENETO



# La nota del Presidente Zaia

Il Ministro dell'Interno Matteo Salvini e il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia hanno firmato il nuovo Protocollo di Legalità per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, attualmente la più grande infrastruttura in corso d'opera in Italia, con un costo complessivo pari a 2 miliardi e 258 milioni, per 94 chilometri di percorso attraverso 36 Comuni tra le province di Vicenza e Treviso, con 16 caselli e con una percentuale già cantierata del 50% circa. "E' una firma storica - ha detto Zaia- perché andiamo avanti nella realizzazione di un'infrastruttura che risolverà i problemi di viabilità di mezzo Veneto e perché abbiamo siglato non solo un Protocollo importante e articolato, ma un vero e proprio accordo di responsabilità, con il quale ci si allinea ancor di più alle direttive del Ministero e dell'Autorità Anticorruzione, al punto che, se emerge qualcosa di strano su un'azienda che sia anche precedente al Protocollo firmato, essa dovrà comunque andarsene. Vogliamo smentire - ha aggiunto - lo stereotipo di un Paese dove, se c'è una carriola, c'è anche chi ruba, e faremo tutto quanto umanamente e tecnicamente possibile per riuscirci. Tutti gli atti di questo progetto - ha voluto rimarcare Zaia - sono pubblici e visibili a tutti. E' con la trasparenza e con Protocolli forti come questo che si combatte in concreto la malavita e le sue infiltrazioni". "Il modello con il quale si sta realizzando la Pedemontana Veneta - ha sottolineato il Ministro Salvini - può essere portato a esempio anche per il resto d'Italia. E' un modello pubblico-privato positivo. Firmando questo Protocollo - ha aggiunto - riaffermiamo un'idea di crescita, di sviluppo, di futuro, perché non siamo stati votati per fermare. E diciamo anche chiaro e forte che siamo decisi a combattere duramente contro il crimine organizzato, contro la delinquenza che, dove ci sono soldi, cerca sempre di intrufolarsi, utilizzando tutte le armi in nostro possesso, a cominciare dalla trasparenza riaffermata con la firma di questo protocollo".

# IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

03/LA SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E  
DELLE CITTÀ: VENETO SEMPRE PROTAGONISTA

04/“SIDE EVENT” DELLA SETTIMANA EUROPEA  
DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ

06/LA REGIONE DEL VENETO COORDINA IL  
PROGETTO EUROPEO +RESILIENT

17/OSSERVATORIO EUROPEO SUGLI AIUTI DI  
STATO

19/LA CANDIDATURA DI PADOVA A CAPITALE  
EUROPEA DEL VOLONTARIATO 2020

23/INTERVISTA ALL'ASSOCIAZIONE FEMMES  
D'EUROPE

25/ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA 2018

27/IL COLLEGIO DON MAZZA DI PADOVA IN  
VISITA A CA' VENETO

29/GLI EVENTI SEGUITI DALLO STAFF

31/BANDI EUROPEI

32/STRUMENTI FINANZIARI

## A CURA DI

Federico Bastarolo, Giorgia Battiato, Agnese  
Cantarelli, Ambra Carnevali, Elena Curtopassi,  
Giulia Fanchin, Valentina Faraone, Raffaella  
Lunardo, Mirko Mazzarolo, Nicolò Masiero  
Lorenzo Onisto, Nicola Panarello, Francesca  
Pozzebon, Chiara Rossetto

## LA SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ: VENETO SEMPRE PROTAGONISTA

Più di 150 tra conferenze, seminari e workshop; circa 600 relatori e oltre 6000 partecipanti da più di 70 Paesi diversi. Questi alcuni dei numeri dell'edizione 2018 della European Week of Regions and Cities - la Settimana Europea delle Regioni e delle Città, la grande kermesse delle autorità locali europee che si terrà a Bruxelles dall'8 all'11 Ottobre e che anche quest'anno vedrà il Veneto protagonista di primo piano.

Capofila di una nuova partnership chiamata "Europe of Opportunities", la nostra Regione sarà infatti alla guida di un gruppo di 13 tra le Autorità locali più dinamiche d'Europa nell'organizzazione di un workshop dal titolo "Addressing the challenges of the 21st century through innovative measures / Affrontare le sfide del XXI secolo tramite misure innovative".

Le grandi prove che il futuro ci pone, e in particolar modo la *digitalizzazione* e la transizione verso l'*economia circolare*, richiedono infatti che le Regioni e le Città Europee sviluppino e mettano in pratica soluzioni sempre più dirompenti. L'obiettivo del workshop è quello di mostrare come le Autorità locali siano già al centro di questo processo di innovazione, presentando i Progetti e le pratiche vincenti che vogliono trasformare tali sfide in opportunità di crescita e volani di sviluppo.

Il workshop si terrà la mattina del 9 Ottobre, dalle ore 9 alle 13, presso il centro convegni Art56 (Avenue des Arts 56 - 1000 Bruxelles, Belgio).

La partecipazione è libera e gratuita e la registrazione è possibile al seguente link [https://europa.eu/regions-and-cities/programme/sessions/14\\_en](https://europa.eu/regions-and-cities/programme/sessions/14_en) entro il giorno 22 Settembre. Per ulteriori informazioni sulla Settimana Europea delle Regioni e delle Città si consiglia invece di visitarne la pagina ufficiale all'indirizzo [https://europa.eu/regions-and-cities/\\_en](https://europa.eu/regions-and-cities/_en).



## “SIDE EVENT” DELLA SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ BRUXELLES: REGIONI E CITTÀ PER I GIOVANI

### **Come può una città o una Regione aumentare le opportunità dei giovani in Europa?**

Questa è la domanda a cui la nostra Regione proverà a rispondere all'interno del Side Event “Regions and Cities for Youthful Insights”.

Ovunque tu sia nato, in un piccolo borgo rurale o in una grande città, le Autorità Regionali e Locali sono responsabili delle Politiche Giovanili e della creazione di un contesto a loro favorevole.

Le Politiche Giovanili, infatti, non hanno solo un impatto settoriale ma garantiscono lo sviluppo integrato di Regioni e Città.

Per questo, la Regione del Veneto rifletterà, con i giovani, sul modo migliore di accrescere le loro competenze e i loro talenti.

L'evento si terrà il giorno 10 ottobre nella Sede della Repubblica Serba presso l'UE in concomitanza con la Settimana Europea delle Regioni e delle Città (EWRC) ed è organizzato da Smaland-Blekinge-Halland e Vojvodina European Officers.

Il partenariato, istituitosi attorno a questo incontro, vede inoltre la partecipazione di Braga, Oslo e Maribor.

Lo scopo principale della giornata sarà quello di promuovere e rafforzare le opportunità per i giovani nelle Regioni e Città Europee attraverso la presentazione e condivisione di buone pratiche.





Per questo motivo la Regione del Veneto intende valorizzare alcune iniziative volte a sottolineare l'importanza delle Politiche per i giovani e della partecipazione giovanile:

- il Servizio Civile Regionale, che offre la possibilità, per i giovani italiani dai 18 ai 28 anni, di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno, e quindi come valore della ricerca di pace, promuovendo l'educazione alla cooperazione, l'associazionismo e coinvolgendo migliaia di giovani;
- l'Alleanza per le famiglie, un programma che mira allo sviluppo di misure legate al welfare mediante reti costituite da Enti locali, associazioni di famiglie e forze sociali che promuovono in un territorio definito politiche finalizzate al benessere della famiglia, e delle imprese. Tale azione, in coerenza con quanto espresso nel "Piano Nazionale per la Famiglia", valorizza il nucleo familiare come luogo di formazione, incentiva legami sociali e opportunità di crescita per la persona.

Il dibattito verrà inoltre arricchito dalle iniziative svolte dal gruppo giovani della rete ENSA e dalla Youth Care Platform.

Il Seminario metterà anche in evidenza come gli strumenti messi a disposizione dall'UE e l'europeizzazione siano in grado di rendere la propria Regione/Città più attrattiva per i giovani e in questo modo stimolare la crescita.

## LA REGIONE DEL VENETO COORDINA IL PROGETTO EUROPEO "+RESILIENT - MEDITERRANEAN OPEN RESOURCES FOR SOCIAL INNOVATION OF SOCIALLY RESPONSIVE ENTERPRISE"

La Regione del Veneto, tramite l'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato, è capofila di un importante Progetto Europeo denominato "+RESILIENT - Mediterranean Open Resources for Social Innovation of Socially Responsive Enterprises", selezionato nell'ambito del II avviso del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg-MED dell'attuale periodo di programmazione Europea 2014-2020.

Si tratta di un Progetto ambizioso che intende creare un modello innovativo di sviluppo territoriale, rivolgendosi in prima battuta agli attori del territorio che erogano servizi sociali, mettendoli in rete con altri soggetti e PMI che, pur non appartenendo al settore dei servizi sociali strictu sensu, sono in grado di erogare servizi che soddisfano dei bisogni sociali dei territori.

+RESILIENT prevede anche lo sviluppo di piattaforme informatiche condivise di "open e big data", come anche nuove reti di governance basate su partenariati pubblico-privati e su cluster trasversali tra imprese del settore "sociale", del terzo settore e di altri settori come la cultura, il turismo, l'artigianato e l'enogastronomia, sviluppando nuovi modelli relazionali per generare un impatto sociale positivo sui territori, grazie a nuove opportunità occupazionali, maggiori ritorni economici sugli investimenti e nuove sinergie con le imprese *RIS 3* (Strategia della Specializzazione Intelligente).

Nell'ambito del Progetto, il Veneto assume un ruolo di grande responsabilità dovendo coordinare ben 14 partner provenienti da 8 paesi dell'area mediterranea e garantire alle Autorità del Programma MED, la corretta ed efficace attuazione del progetto e il raggiungimento degli ambiziosi risultati che saranno frutto di un lavoro di quasi quattro anni.



## Una breve descrizione di +RESILIENT: un progetto complesso

Già dalle premesse del presente articolo si evince che non si tratta di un Progetto semplice. Nella gamma delle varie tipologie progettuali previste dal Programma MED 2014-2020, infatti, +RESILIENT rientra nella più complessa, quella dei "progetti integrati" che durano fino a 48 mesi e comprendono tutte le 3 fasi modulari previste.

Il Progetto infatti si articolerà nei seguenti moduli: **M1 (Studying)**, che consiste in una fase di studio del contesto e del fenomeno da parte di uno specifico gruppo di lavoro, definendo il modello che si vuole implementare e le soluzioni innovative, **M2 (Testing)**, che prevede l'implementazione di questi modelli innovativi e il loro trasferimento e adattamento nei diversi contesti territoriali specifici del progetto, proponendoli ad altre regioni dell'area MED ed una fase **M3 (Capitalizing)** con la diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

Uno dei punti di forza del Progetto +RESILIENT è rappresentato dal suo ampio partenariato in termini geografici: 14 partner di ben 8 paesi di area MED, Italia, Croazia, Francia, Grecia, Portogallo, Slovenia, Spagna ed Albania. Nondimeno, oltre all'ampiezza geografica, è la varietà nella tipologia dei soggetti-partner a rendere il Progetto particolarmente adatto ad agire in modo sistemico sui territori.

Il partenariato vanta infatti Autorità regionali (Veneto, Istria e Macedonia Orientale e Tracia) con diversi livelli di sviluppo, Autorità locali (ANCI e Barcelona Activa), per apportare la necessaria innovazione sociale a livello urbano, hub tecnologici (GFOSS e ITANNOVA), per il know-how in materia di "open e big data" e di innovazione tecnologica, organismi scientifici/accademici (AMU e UOC), che garantiscono una solida base scientifica per mettere a sistema le conoscenze acquisite; il mondo delle Camere di Commercio (Veneto e Albania), per una rappresentanza degli attori economici e delle PMI, istituzioni che rappresentano organismi operativi (FPCSD, PRIZMA e RDCI) in grado di coinvolgere la società civile e gli attori economici.

Il Progetto +RESILIENT mette assieme i 14 soggetti menzionati provenienti da ben 8 paesi dell'area mediterranea, sotto il coordinamento della Regione del Veneto, per definire modelli innovativi in ambito sociale, sia di governance che tecnologici, al fine di rafforzare la responsabilità sociale delle imprese, rispondere a bisogni sociali emergenti e stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro.

## Il Programma di Cooperazione Transazionale Europeo INTERREG MED 2014-2020

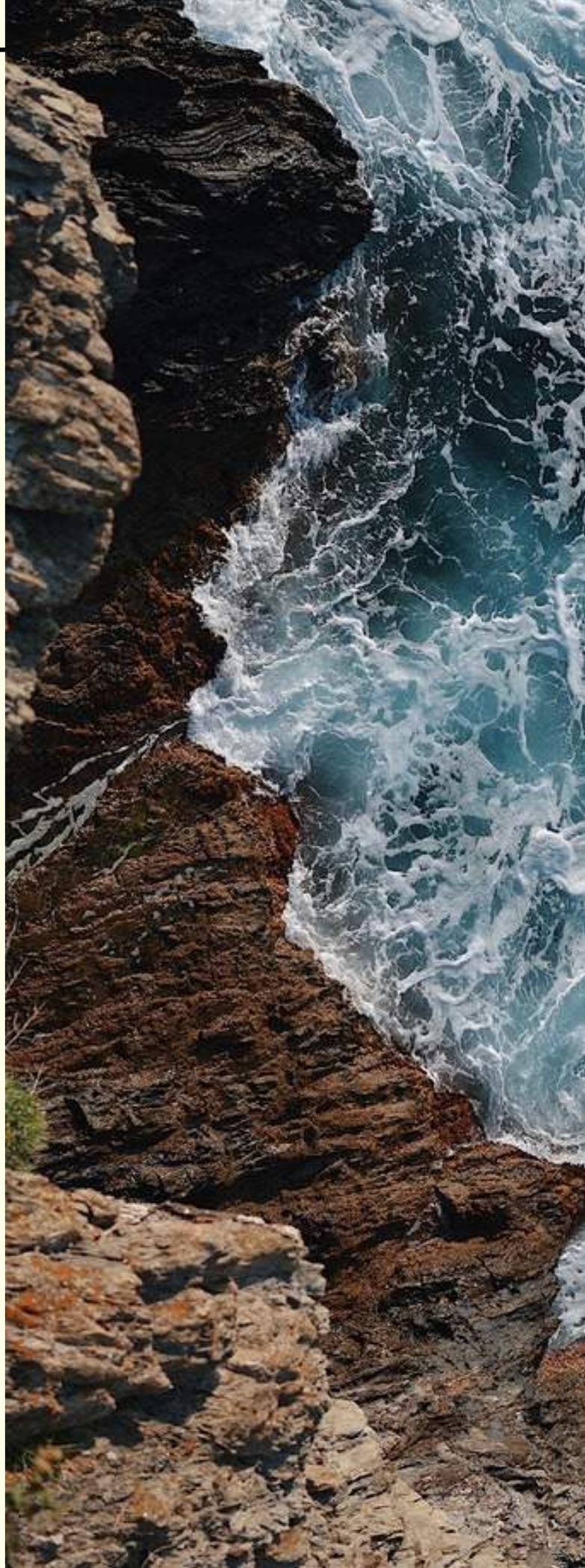
Il Programma INTERREG MED è uno dei programmi di Cooperazione Transazionale Europea approvati dalla Commissione Europea nell'attuale periodo di programmazione UE (2014-2020), che coinvolge 56 regioni di 10 Stati Membri dell'Unione (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Regno Unito-Gibilterra, Slovenia, Spagna), e 3 Stati in pre-adesione all'UE (Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro).

Il fine principale consiste nel promuovere la crescita sostenibile nell'area del Mediterraneo, attraverso lo sviluppo di modelli innovativi in grado di incentivare un uso più razionale delle risorse o una maggiore integrazione sociale, attraverso un approccio territoriale integrato.

Le Autorità del Programma sono: l'Autorità di Gestione (Managing Authority) e il Segretariato Congiunto (Joint Secretariat), sono rappresentate dalla Regione francese Provence-Alpes-Côte d'Azur, mentre l'Autorità di Certificazione (Certifying Authority) fa capo al Ministero delle Finanze e della Pubblica Amministrazione del governo spagnolo. Per la Regione del Veneto è possibile avvalersi dell'azione informativa e di supporto della Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie Europee e a livello nazionale è possibile avvalersi del National Contact Point fornito dalla Regione Emilia-Romagna (ERVET), in grado di offrire piena assistenza in tutte le fasi di vita dei progetti già dallo sviluppo dell'idea progettuale, la presentazione, la valutazione e la successiva gestione per i progetti selezionati, curandone anche il monitoraggio a livello nazionale.

Sono quattro gli assi prioritari, ovvero le finalità strategiche perseguite da MED, in base all'art. 9 del Regolamento UE 1303/2013:

- **asse 1:** promuovere le capacità di innovazione dell'area per sviluppare una crescita intelligente e sostenibile;
- **asse 2:** promuovere strategie a basse emissioni carbonio e l'efficienza energetica in specifici territori dell'area MED (città, isole, aree remote);
- **asse 3:** proteggere e promuovere le risorse naturali e culturali del Mediterraneo;
- **asse 4:** rafforzare la governance dell'area Mediterraneo.



Il progetto “+RESILIENT” oggetto del presente articolo e presentato dal Veneto, rientra nell’Asse prioritario 1 e nello specifico Obiettivo 1.1: “aumentare l’attività transnazionale di cluster innovativi e reti di settori chiave in area MED”.

### Elenco dei Partner

1. Regione del Veneto (Italia);
2. Aix-Marseille University - AMU (Francia);
3. Foundation for Partnership and Civil Society Development (Croazia);
4. Regione Istria (Croazia);
5. Development and Innovation Network - RCDI (Portogallo);
6. Regione della Macedonia orientale e Tracia - REMTH (Grecia);
7. Camera di Commercio Treviso e Belluno - CCIAA (Italia);
8. Technological Institute of Aragon - ITAINNOVA (Spagna);
9. Greek Free Open Source Software Society - GFOSS (Grecia);
10. Barcelona Activa SA SPM (Spagna);
11. Open University Of Catalonia - UOC (Spagna);
12. Foundation for Improvement of Employment Possibilities - PRIZMA (Slovenia);
13. Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI (Italia);
14. Union of Chambers of Commerce and Industry of Albania - UCCIAL (Albania).

### **+RESILIENT: una grande responsabilità e un grande onore per il Veneto**

La Regione del Veneto svolge il ruolo di coordinamento di +RESILIENT. E’ responsabile della corretta implementazione dell’intero Progetto in base all’art. 13 del Regolamento UE 1299/2013 (cd. “principio del Lead Partner”), oltre a svolgere le molte attività di sua specifica competenza, come l’attivazione, la gestione e la movimentazione finanziaria dei capitoli del bilancio regionale, per la corretta gestione delle entrate e delle spese progettuali. Oltre alla parte contabile, la Regione del Veneto dovrà attuare la mole di lavoro amministrativa del Progetto, predisponendo con celerità gli atti amministrativi, selezionando il controllore di primo livello ed il valutatore esterno.

La Regione gestisce anche i rapporti con le autorità MED e con le strutture regionali e nazionali di coordinamento del Programma MED (National Contact Point).





## +RESILIENT: GLI ASPETTI FINANZIARI

+ RESILIENT dispone di un budget complessivo di €3.278.529,80, con una quota di € 398.875,00 assegnata alla Regione del Veneto, per implementare le azioni progettuali nei 48 mesi di durata di +RESILIENT.

La spesa sostenuta dal Veneto è totalmente finanziata da risorse pubbliche, europee e statali, senza oneri per il bilancio regionale, essendo rimborsata per l'85% (€ 339.043,75) dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed il 15% (€ 59.831,25), dal Fondo di Rotazione Nazionale (FDR).

### **+RESILIENT: i focus**

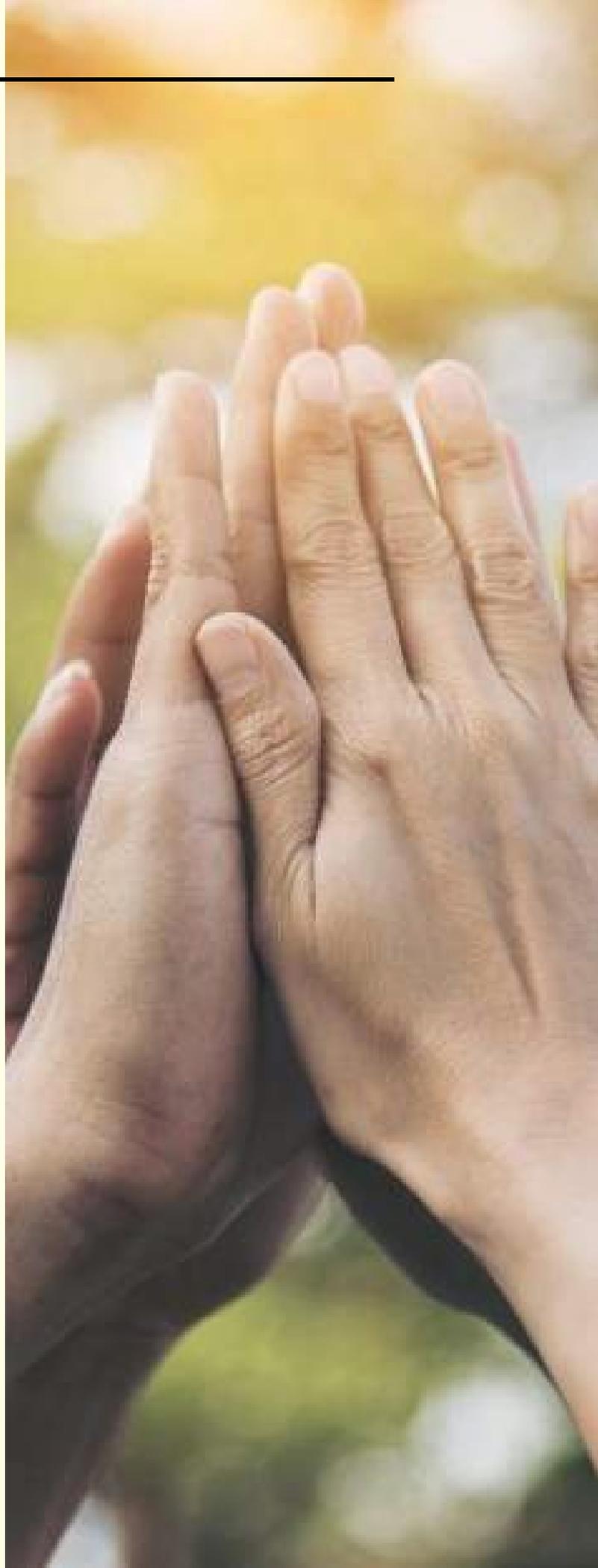
+RESILIENT intende studiare e integrare le buone pratiche rivelatesi efficaci in materia di innovazione sociale a livello locale, nazionale ed europeo, fornendo così interessanti spunti ai policy maker regionali in vista del prossimo periodo di programmazione post 2020, rafforzando i concetti di "resilienza sociale", di "innovazione tecnologica in ambito sociale" e di "rete" tra soggetti del territorio, pubblici e privati, sviluppando nuove sinergie trasversali tra il settore sociale, il terzo settore e le imprese di settori economici tradizionali, per soddisfare bisogni sociali emergenti, non perdendo di vista l'obiettivo finale di ogni impresa: generare utili e posti di lavoro.

Il Progetto rende meno marcati i confini tra le imprese del settore sociale e quelle di altri settori economici che rispondono a bisogni sociali, intende rafforzare il concetto di responsabilità sociale d'impresa e si pone l'obiettivo di proporre nuovi profili professionali riconosciuti a livello transnazionale come agenti dell'innovazione sociale.

Aumentare le sinergie tra il settore sociale e i settori economici tradizionali può sviluppare nuove opportunità di lavoro a persone più vulnerabili, favorire la coesione sociale e sondare le opportunità fornite dalla sharing e la circular economy.

Il duplice approccio di +RESILIENT che combina innovazione digitale e sociale, implica un processo globale che richiede lo studio di piattaforme esistenti di attori con vocazione e responsabilità sociale (cosiddetti "Cluster with Social Vocation and Responsivenss" - CSV), facendoli interagire attraverso nuovi strumenti e piattaforme di open data e testando le nuove soluzioni ed i risultati raggiunti.

I risultati positivi di +RESILIENT forniranno importanti spunti ai decisori politici, soprattutto in vista del nuovo periodo programmatorio UE post 2020, per la definizione dei documenti operativi e programmatici della politica di coesione.



+RESILIENT mira ad una serie di risultati e cambiamenti che si possono definire "strutturali" e che possono essere così riassunti:

- fornire un contributo alle politiche regionali future in materia di innovazione sociale, proponendo un modello innovativo "+RESILIENT" a tutte le Regioni europee interessate;
- migliorare i servizi che valorizzano l'innovazione sociale, promuovendo la competitività dei cluster ibridi tra settore sociale ed altri settori;
- sviluppare una piattaforma MED aperta, alimentata da dati e risorse per l'innovazione sociale;
- testare l'efficacia nei territori di piccole azioni pilota per comprendere meglio i fattori, i processi e gli strumenti in grado di apportare innovazione sociale, definendo modelli e strumenti innovativi più efficaci per rispondere alle nuove esigenze sociali;
- promuovere una rete transnazionale di reti a vocazione sociale, con soluzioni comuni e condivise per il miglioramento delle politiche nell'area MED;
- valorizzare il potenziale di open e big data, l'Internet delle cose (Internet of Things- IoT), aumentando la capacità delle reti di rispondere ai bisogni della società, creando occupazione e nuove imprese.



## Il Kick-Off Meeting di Venezia dal 27 al 29 Giugno 2018: l'avvio di un grande percorso

Nei primi mesi di attività la Regione del Veneto ha posto in essere le attività preparatorie del Progetto, necessarie per una buona programmazione e il successivo start-up progettuale, culminate con l'evento di lancio a Venezia nei giorni dal 27 al 29 di giugno 2018.

Precedentemente, il 10 aprile 2018 era stato organizzato un primo meeting on-line con tutti i partner per un primo giro di tavolo conoscitivo, una prima ripartizione dei task e l'approvazione dei Regolamenti dei due organi decisionali collegiali: lo **Steering Committee** ed il **Project Management Unit**.

Durante il primo giorno, i funzionari della Regione del Veneto con la collaborazione di Veneto Lavoro, hanno introdotto il Progetto, il percorso già attuato e le prossime tappe.

E' seguito l'intervento del Segretariato congiunto del Programma MED, nella persona di Nicolas Garnier, che ha introdotto il contesto nel quale opera il Progetto Integrato +RESILIENT, illustrando le priorità del Programma MED ed i suoi assi tematici, focalizzando sui 3 livelli di impatto del progetto: locale, transnazionale e a livello di area MED.



Molta importanza viene attribuita al coinvolgimento degli stakeholder, pubblici e privati, di questi 3 i livelli menzionati, che permette di sviluppare reti territoriali e dinamiche di tipo "win-win" in cui ogni elemento ha un suo ruolo specifico e contribuisce ad amplificare l'impatto dei Progetti sul territorio.

Nicolas Garnier ha poi definito l'importanza dei Progetti Integrati come +RESILIENT per rispondere alle esigenze dei territori, seguendo un approccio "dal basso" che adatta gli obiettivi progettuali alle esigenze specifiche dei territori e delle comunità che li vivono.

Sono poi stati introdotti i cosiddetti "Progetti orizzontali" del Programma MED che hanno il compito di raccogliere i risultati più significativi dei Progetti MED, contribuendo alla loro diffusione internazionale.

Nell'ultimo giorno del Kick-Off si è svolta una videoconferenza con Francesco Molinari, rappresentante del "Progetto orizzontale" TALIA che ha il compito di sviluppare sinergie tra i progetti di innovazione sociale come +RESILIENT e quelli che riguardano le industrie culturali e creative (CCI). Il Progetto TALIA guarda con grande interesse a +RESILIENT ed ai suoi risultati da valorizzare.

La Regione del Veneto ha poi illustrato ai partner in maggior dettaglio l'architettura generale del progetto, gli obiettivi, i risultati e gli standard di qualità. Sono stati descritti i tre moduli e le attività trasversali di management e comunicazione che si esplicheranno per tutta la durata del Progetto:

- **modulo 1:** studio (circa 1 anno);
- **modulo 2:** test e trasferimento (circa 2 anni);
- **modulo 3:** capitalizzazione (circa 1 anno).



È importante che ciascun modulo venga attuato con successo e tale circostanza verrà attestata da una valutazione esterna che attesta la qualità dei risultati conseguiti. Sarà la Regione del Veneto a selezionare il valutatore esterno con cui lavorerà in collaborazione. Anche il Programma MED fornisce un sistema di indicatori per il monitoraggio qualitativo dei progetti, da cui trarre indicazioni sullo stato di avanzamento progettuale o gli eventuali adeguamenti necessari o meccanismi correttivi.

La Regione del Veneto fornirà ai partner delle linee guida per la creazione di gruppi di lavoro locali impegnati nella fase di studio, assieme ad un toolkit per agevolare il funzionamento di tali gruppi.

I Funzionari Regionali hanno poi definito il quadro finanziario definendo gli aspetti più propriamente gestionali e contabili.

Non bisogna dimenticare che la spesa sostenuta per implementare il Progetto, perché sia rimborsata, deve essere correttamente rendicontata e validata da un controllore di primo livello (First Level Control) che ne attesti l'ammissibilità tramite la piattaforma informatica Synergie.

Il secondo giorno del Kick-Off Meeting è stato dedicato ai diversi gruppi di lavoro, arrivando a conclusione a definire una "roadmap" condivisa delle attività, con obiettivi chiari e precisi.

Il terzo e ultimo giorno, i partner sono stati accolti al Palazzo Balbi, sede della Giunta Regionale, con la partecipazione del Direttore di Veneto Lavoro, Tiziano Barone, per fare il punto su quanto è stato deciso nelle giornate precedenti (Steering Committee).





## **+RESILIENT: uno strumento di avanguardia europeo in tema di Innovazione Sociale**

L'ambizione di un Progetto integrato come +RESILIENT, e questo è il motivo di grande interesse da parte del Programma MED, consiste nell'impatto reale sulle aree interessate, influenzandone le politiche e introducendo modelli innovativi di sviluppo, efficaci, meritevoli di essere estesi all'intera area MED e a livello di Unione Europea.

+RESILIENT rappresenta una grande sfida per la struttura regionale che è stata chiamata a coordinarlo, ma d'altro canto un'opportunità ancor più grande di sviluppo territoriale, di confronto con partner internazionali e di crescita per il Veneto, economica e sociale.

La Regione del Veneto, tramite l'U.O. Rapporti Ue e Stato, è chiamata a coordinare le attività ed il partenariato di un Progetto complesso come +RESILIENT, essendo responsabile dell'intera implementazione, sul piano dei contenuti (deliverable) e degli aspetti amministrativi e finanziari.

Sarà determinante la capacità del Veneto di massimizzare i risultati del Progetto sul territorio, grazie al supporto operativo di Veneto Lavoro, in house regionale le cui finalità ed ambito operativo risultano molto affini a quelli di +RESILIENT, grazie al coinvolgimento delle diverse strutture regionali interessate (Servizi Sociali, Lavoro, Innovazione...) e dei molteplici stakeholder del territorio.

Il modello innovativo di sviluppo che verrà creato da +RESILIENT, dovrà poi essere condiviso con i decisori politici regionali perché possa trovare concreta attuazione nelle future politiche regionali post 2020.

# OSSERVATORIO EUROPEO SUGLI AIUTI DI STATO – PROGETTO NATJEUSAL

L'Osservatorio Europeo sugli aiuti di Stato ("OEAS") è un partenariato tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario - concepito come Think Tank in materia di diritto UE degli aiuti di Stato.

L'OEAS si propone come un modello di cooperazione tra mondo accademico e pubblica amministrazione in una dimensione comunitaria, costituendo uno strumento di informazione ed aggiornamento al fine di diffondere il più possibile la cultura degli aiuti di Stato nella società civile, stimolare il confronto nel panorama accademico italiano ed europeo e diffondere il modello dell'Osservatorio nel contesto degli altri Stati Membri dell'UE.

In tale contesto, uno dei frutti di questa collaborazione è il finanziamento del Progetto NatJEUSAL, presentato in occasione del bando della DG Concorrenza nel quadro del Programma Comunitario Training of National Judges in EU Competition Law, sulla formazione dei giudici nel diritto europeo della concorrenza.

In particolare, con comunicazione del 19 luglio 2018, la Commissione Europea - DG COMP - ha confermato all'OEAS, e all'Università di Padova, l'approvazione della richiesta di finanziamento di Euro 78,752.00 per la realizzazione del progetto "The Role of National Judges in the Enforcement of the EU State Aid Law: from theory to practice in the current EU law framework".



Il Progetto, del quale l'Università di Padova e l'OEAS sono capofila, è diretto alla formazione in materia di aiuti di Stato dei Giudici Nazionali di otto diversi Stati Membri dell'UE e avrà luogo nella forma di una pluralità di trainings online e di residential trainings ospitati dall'Università di Padova, l'Università di Murcia in Spagna e l'Università di Wuerzburg in Germania.

I partner del Progetto guidato dal Prof. Bernardo Cortese sono: l'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato - Ufficio di Bruxelles della Regione del Veneto - il Tribunale di Padova, il Tribunale di Venezia, l'Università di Murcia, l'Università di Wuerzburg, la University of Ireland Maynooth, l'Università di Zagabria e infine la Riga Graduate School of Law.

Il Progetto verrà realizzato con la collaborazione scientifica e logistica dei partner indicati, tra il 2019 ed il 2020.

Si segnala inoltre che l'OEAS, nel luglio 2017, ha completato con profitto un primo Programma di stage riconosciuto avente ad oggetto il Diritto Europeo degli aiuti di Stato, dedicato agli studenti laureandi della Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova.

Visto il successo riscosso, il prossimo Programma di stage avrà luogo durante il primo semestre dell'anno accademico 2018/2019, non appena sarà terminato il processo di selezione dei partecipanti.



## PADOVA UFFICIALIZZA LA CANDIDATURA CAPITALE EUROPEA DEL VOLONTARIATO 2020

Lo scorso 10 luglio, la sede della Regione del Veneto a Bruxelles, Cà Veneto, ha ospitato la cerimonia ufficiale per la candidatura di Padova a Capitale Europea del Volontariato per il 2020.

Erano presenti l'Europarlamentare padovano Flavio Zanonato, l'Assessore con delega al Sociale del Comune di Padova Cristina Piva e i Rappresentanti del mondo del volontariato come Gabriella Civico, Direttrice del CEV (Volunteering European Center) di Bruxelles, ed Emanuele Alecci Presidente del CSV (Centro Servizi Volontariato) di Padova. La cerimonia a Cà Veneto anticipa ulteriori eventi che si svolgeranno ad Aarhus in Danimarca, l'attuale Capitale Europea per il 2018, il prossimo 25 ottobre, e a Bruxelles, ove avrà luogo una presentazione delle città candidate nel corso di un evento organizzato dal CEV.

E' d'obbligo ricordare che il 5 dicembre si celebra la giornata internazionale del volontariato.

Ad oggi, sono due le candidate all'importante ruolo di Capitale Europea del Volontariato per il 2020: *Padova* e *Stirling*, una cittadina scozzese di circa 32 mila abitanti che si trova a 60 km da Edimburgo. L'iniziativa della Capitale europea del volontariato fu lanciata per la prima volta nel 2013, l'Anno Europeo dei Cittadini, allo scopo di promuovere il volontariato a livello locale.

La candidatura è aperta a tutte le città Europee e la città vincitrice viene prima selezionata e poi proclamata da una giuria internazionale composta da personalità chiave del mondo del volontariato. E' importante ricordare che, in passato, tale titolo è stato assegnato ad alcune città e capitali Europee, tra cui Barcellona (2014), Lisbona (2015), Londra (2016), Sligo in Irlanda (2017), Aarhus (2018) e Kosice in Slovacchia per il 2019.

Come è stato evidenziato nel corso dell'evento è la prima volta che tra i candidati figura una città italiana.



La Regione del Veneto ha voluto anche ricordare la recente Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n.814 dell'8 giugno 2018, con cui sono state definite le modalità di finanziamento di progetti su scala regionale promossi da Organizzazioni di volontariato e da Associazioni di promozione sociale, per un importo complessivo di fondi messi a disposizione di oltre 2 milioni di euro, a beneficio delle Organizzazioni di volontariato e le Associazioni di promozione sociale iscritte ai registri regionali.

Inoltre, il funzionario della Regione del Veneto ha voluto citare l'opportunità Europea del "Corpo Europeo di solidarietà" alla quale la Commissione Europea attribuisce grande importanza, confermata da uno stanziamento di 1,26 miliardi di euro per il suo potenziamento nel post 2020, ampliando la platea di giovani che potranno aderirvi.

L'obiettivo per il nuovo periodo di programmazione 2021 - 2027 è di consentire ad almeno 350.000 giovani europei di svolgere una attività di volontariato, di tirocinio o collocamento lavorativo.

E' seguito l'intervento di Gabriella Civico, Direttrice del Cev di Bruxelles, che ha spiegato quali sono i criteri per selezionare la città idonea a ricoprire il ruolo di Capitale europea del volontariato, spiegando come prioritariamente vengano premiate le municipalità che, concretamente ed economicamente, siano in grado di sostenere le attività di volontariato.

La direttrice si è augurata che entrambe le realtà, Padova e Stirling, possano generare delle buone pratiche, da diffondere poi a livello nazionale ed europeo.

A conclusione del suo intervento, in presenza dei funzionari della Regione del Veneto, ha consegnato all'Assessore Piva l'attestato ufficiale della candidatura di Padova.

Prima dell'intervento conclusivo dell'Assessore con delega al sociale del Comune di Padova, Cristina Piva, è stato proiettato un video di presentazione della candidatura di Padova. L'Assessore, dopo aver ringraziato per il supporto avuto da Ca' Veneto e dal CSV di Padova, ha ribadito che "La candidatura poggia su basi molto solide, basti pensare alle numerose iniziative che in passato sono nate a Padova, e che ora sono un patrimonio di tutta l'Italia: mi riferisco alla Fondazione Zancan, alla Caritas, ma anche a realtà come Banca Etica e Civitas". Alcuni dati possono dimostrare e far capire come il Terzo settore sia una realtà ormai diffusa e consolidata a Padova: nel 2017 sono nate 84 nuove realtà, per un totale aggiornato di 6014.

Il sindaco Sergio Giordani, non presente all'incontro a Bruxelles, ha voluto comunque far sapere che "la candidatura di Padova a Capitale Europea del Volontariato è una bellissima sfida che vuole rendere onore allo straordinario mondo delle associazioni e dei volontari che operano a Padova, con iniziative a livello locale ed internazionale".



Ad oggi, si stima che i soggetti coinvolti in attività di volontariato o nel sociale siano circa 20.000, in tutta la Provincia di Padova si registrano 6.104 organizzazioni del Terzo settore, di cui 2.046 presenti solo in città.

Su scala regionale, Padova occupa la terza posizione per quanto riguarda il numero di associazioni presenti sul suo territorio (9% del totale regionale), mentre il numero delle associazioni di volontariato padovane è pari ad un quinto di quelle regionali.

Infine, è stata segnalata l'iniziativa "Solidaria - La città della Solidarietà", che avrà luogo a Padova dal 24 al 30 settembre 2018, e sarà caratterizzata da incontri, concerti, eventi, spettacoli teatrali e mostre con ospiti di fama nazionale ed internazionale, che aiuteranno a scoprire ed a far capire il volontariato come un'occasione o un'opportunità per intessere relazioni con l'intera città.

In quest'occasione, il mondo della solidarietà e quello del volontariato potranno confrontarsi con le arti e la cultura, allo scopo di rivendicare il volontariato come bene culturale e di dare spazio a nuove opportunità di confronto e di dialogo.



Il punteggio finale sarà attribuito con criteri oggettivi: il 70%, tenendo conto delle informazioni contenute nel modulo di candidatura, mentre il restante 30% dipenderà dalla qualità della presentazione che verrà fatta all'incontro del 25 ottobre p.v. a Bruxelles, e dalla valutazione dell'apporto che le città candidate saranno in grado di fornire alla promozione del Corpo Europeo di Solidarietà nel proprio contesto urbano/locale.

L'Europarlamentare padovano Flavio Zanonato ha ringraziato la Regione del Veneto e Ca' Veneto per aver supportato e ospitato la cerimonia, ricordando la grande tradizione padovana di volontariato con l'esempio dei frati francescani e dei frati minori nell'attività di solidarietà e di assistenza ai malati, che grazie alla loro attività, hanno contribuito allo sviluppo della medicina moderna e del concetto di *assistenza ospedaliera*.

E' seguito l'intervento di Nicola Panarello, funzionario di Ca' Veneto a Bruxelles, che ha rimarcato il ruolo strategico che il Veneto detiene nel mondo del volontariato, sottolineando che la candidatura di Padova è un premio all'impegno di una intera Regione in questo settore.

A supporto di questa affermazione, si possono citare alcuni dati statistici che distinguono il Veneto: nella nostra Regione, per esempio, la percentuale di giovani impegnati in attività di volontariato si attesta al 17%, rispetto ad una media nazionale del 10,7%.

Inoltre, ben 241 ragazzi e ragazze hanno aderito al servizio civile regionale, iniziativa che ogni anno, a partire dal 2005, viene finanziata dalla Regione del Veneto.



# ASSOCIAZIONE FEMMES D'EUROPE: SCOPRIAMO LE LORO ATTIVITA'

## **Da cosa nasce l'esigenza di costituire un'associazione come Femmes d'Europe?**

L'associazione nasce nel 1976 grazie alla determinazione di donne con una sensibilità e attenzione particolari alle situazioni di precarietà, di povertà e di disagio in cui si trovano gli indigenti nel mondo.

## **A chi sono dedicati i vostri progetti umanitari?**

L'obiettivo dell'associazione consiste nel fornire un aiuto modesto ma concreto e rapido ai più bisognosi, in particolare a donne e bambini che sono le prime vittime più indifese e fragili della povertà e dell'emarginazione sociale.

Con i fondi raccolti finanziamo progetti di piccole dimensioni concentrandoci in particolare sull'istruzione, i programmi sanitari e di formazione, agricoltura, allevamento.

## **Gli artisti che partecipano ai vostri eventi sono scelti direttamente da voi? Se sì, secondo quale criterio li selezionate?**

Ricorriamo alla rete di conoscenze e contatti, anche personali, con artisti e conferenzieri. Serietà e competenza degli ospiti partecipanti sono criteri fondamentali per la selezione, trattandosi della nostra unica fonte di finanziamento, a parte qualche piccola donazione. La tipologia degli eventi è alquanto ampia e dipende molto dalla disponibilità offertaci da coloro cui ci rivolgiamo per ospitare gli eventi.

## **In quali paesi lavorate e intervenite?**

Il nostro spettro di azione include i paesi dell'UE, Africa, Asia, America Latina. Si dà priorità a progetti di associazioni che non beneficino di finanziamenti pubblici.

## **Nel corso degli anni quanti progetti avete finanziato?**

Dall'anno della sua costituzione fino al 2017, l'associazione ha distribuito oltre nove milioni di euro a sostegno di una miriade di progetti nel mondo intero. La parte preponderante degli aiuti è distribuita in Europa.



## Chi è Marie Storms?

Sono nata a Lovanio, ho studiato filosofia conseguendo la laurea con una brillante tesi sul grande filosofo italiano Giambattista Vico, ho seguito mio marito, architetto specializzato nel restauro di monumenti, a Roma dove ho incontrato una celebre creatrice di gioielli.

Questo incontro ha rappresentato una prima svolta nella mia carriera permettendomi di diventare artista, pur restando filosofa: originalità che mi caratterizza.

Tornata in Belgio, ho creato la mia impresa sul tema: "Gioielli Haute Couture ispirati al Rinascimento e soprattutto veneziano". Sono ufficialmente "Fournisseur Breveté de la Cour de Belgique" e ho avuto l'onore di creare gioielli per la Regina Fabiola, la Regina Paola e la Regina Matilde.

Per dieci anni sono stata titolare di un corso di microeconomia applicata all'HEC St Louis a Bruxelles. Ho aperto a Londra la "Venetian Gallery of London" punto di riferimento di un'élite cosmopolita e dopo dodici anni sono rientrata in Belgio per godermi i nipotini e una vita a contatto con la natura nel castello di famiglia. Ho così potuto consacrarmi alla mia terza passione: la storia della "Serenissima Repubblica di Venezia" oggetto di un ciclo di conferenze che do regolarmente.

**L'8 dicembre Ca' veneto ospiterà un evento di beneficenza organizzato da Femmes D'Europe con Marie Storms, artista legata a doppio filo con Venezia: per le origini familiari e per la sua arte. Maggiori informazioni verranno pubblicate sul Bollettino di Ottobre.**



## Quali sono le sue origini? e perché ha deciso di rappresentare, attraverso i suoi gioielli, e concentrare le sue conferenze proprio su Venezia?

Mia nonna, la Contessa Anastasia Ghisi, discendeva da una delle più vecchie famiglie veneziane. Signori veneziani della Grecia dal 1204, i Ghisi avevano il loro palazzo sul Canal Grande: Palazzo Ghisi Boldù. Da lei ho ereditato questa passione per la Serenissima che ha avuto un ruolo essenziale in tutte le attività della mia vita. Ho anche pubblicato "The political role of the Mask" sotto il nome di Marie Ghisi.

## Come è entrata in contatto con l'associazione? Cosa l'ha spinta a collaborare con Femmes d'Europe?

Ho avuto il piacere, attraverso amicizie comuni, di collaborare con il gruppo italiano dell'associazione Femmes d'Europe già in un'altra occasione qualche anno orsono, dando una conferenza sul "Ruolo politico delle maschere veneziane" all'Ambasciata d'Italia, riscuotendo notevole interesse.

Ammiro questa Associazione per il suo rigore e la sua serietà, nonché l'impegno da parte di tutte le volontarie che la costituiscono. Il mio gesto mira ad aiutarle nella raccolta di fondi destinati al finanziamento dei loro progetti. al finanziamento dei loro progetti.



## ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA 2018: “COLTIVIAMO L’ITALIA”

L’Assemblea annuale “Coltiviamo l’Italia” di Confagricoltura si è tenuta l’11 luglio a Bruxelles, presso la storica Bibliothèque Solvay, nel cuore del quartiere europeo della città. Scelta sindacale convinta, proprio per confermare l’attaccamento dell’Organizzazione degli imprenditori agricoli all’UE, ai suoi valori e ai suoi principi, come dichiarato da Massimiliano Giansanti, Presidente della Confederazione Generale dell’Agricoltura Italiana.

Molteplici i temi della sua relazione d’apertura: Brexit, riforma della Politica Agricola Comune, dazi, politica monetaria e flussi migratori, tutti a conferma dell’inevitabile legame che intercorre tra gli agricoltori italiani e la Comunità Europea.

“Per realizzare il nostro Progetto abbiamo bisogno di un’Europa forte, coesa e solidale, capace di promuovere uno sviluppo duraturo e sostenibile, sotto il profilo economico, sociale e ambientale”, ha affermato Giansanti.

In materia di bilancio pluriennale dell’Unione e della riforma della PAC è intervenuto anche il Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani, ospite all’Assemblea, ribadendo che le proposte della Commissione per il bilancio, fondi da destinare all’agricoltura inclusi, debbano essere riviste al rialzo.

“È importante il sostegno espresso oggi da Confagricoltura alla posizione del Parlamento – ha dichiarato Tajani – poiché sono necessarie risorse adeguate ad un settore cruciale come quello primario, da sempre garante della sicurezza alimentare dei cittadini, della tutela dell’ambiente e delle risorse naturali”. Gli obiettivi comuni da conseguire comprendono una PAC semplificata e un sistema più competitivo e aperto all’innovazione, necessari per dare risposte concrete agli operatori del settore.

“C’è bisogno di un’Europa che cammini al nostro fianco” ha ribadito il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo Gian Marco Centinaio, il quale, durante il suo discorso all’Assemblea, annuncia di voler difendere le eccellenze del sistema Italia, investendo su innovazione e ricerca, potenziando l’export, rappresentando ogni singola realtà e tradizione del nostro Paese in un contesto globale.

Il costruttivo dialogo si è prolungato nel pomeriggio, dove si sono susseguite varie personalità alla tavola rotonda “Più Italia, più Europa, più Agricoltura”.

Hanno apportato il loro contributo, tra gli altri, gli Onorevoli Europei presenti Salvatore Cicu (PPE), Angelo Ciocca (ENF), Paolo De Castro (S&D), Herbert Dorfmann (PPE) e Marco Zullo (EFDD), confrontandosi con una visuale dal territorio, fornita dagli Assessori Regionali ospiti Edgardo Bandiera (Regione Sicilia), Simona Caselli (Emilia-Romagna), Fernanda Cecchini (Umbria), Mauro D’Acri (Calabria), Leonardo di Gioia (Puglia), Elso Gerandin (Valle D’Aosta) e Stefano Mai (Liguria).

A rafforzare il carattere internazionale dell’evento la partecipazione di Phil Hogan, Commissario Europeo per l’Agricoltura e Sviluppo Rurale, che presentando le riforme previste ha sottolineato la dimensione europea della Politica Agricola e la grande importanza dell’agricoltura italiana per l’intera UE.

Il suo contributo si è concluso con l’auspicio di poter collaborare, ancora una volta, con Confagricoltura per definire una PAC più moderna e semplificata, vicina ai nostri veri agricoltori.



# IL COLLEGIO DON MAZZA DI PADOVA IN VISITA A CA' VENETO - BRUXELLES

Il 24 luglio 2018 la Sede di Bruxelles della Regione del Veneto ha accolto la visita-studio di una delegazione di studenti selezionati del Collegio Don Nicola Mazza di Padova, accompagnati da Don Luca Corona e Mirela Mazalu, Segretaria Generale dell'Associazione Europea dei Collegi Universitari (EucA) di Bruxelles.

L'incontro con la sede di Bruxelles della Regione del Veneto fa parte di un percorso formativo degli studenti sul funzionamento dell'Unione Europea, comprensivo di una serie di visite guidate al Parlamento e alla Commissione, incontri con uffici di lobby, Organizzazioni non Governative.

Durante il corso della visita a Bruxelles gli studenti si sono cimentati in giochi di ruolo e in un workshop con EuVision, un Think Tank che si occupa di analisi online di dati su politiche e comportamenti elettorali in Europa, anche in vista delle prossime elezioni del Parlamento Europeo.

La Regione del Veneto ha organizzato una sessione formativa nella propria sede di Bruxelles, spiegando il ruolo attivo di Cà Veneto a Bruxelles in diversi settori di interesse strategico per l'Europa.

I funzionari della Regione hanno quindi presentato le attività della Sede, la gestione dei rapporti con le Istituzioni Europee, le numerose Reti europee cui aderisce il Veneto, per poi focalizzare sulle principali opportunità UE nel 2018, soprattutto per i giovani, come l'Anno del Patrimonio Culturale Europeo, descrivendo anche i molteplici progetti UE dei quali il Veneto è partner operativo, tramite la sede di Bruxelles.



Considerata l'audience, una speciale attenzione è stata dedicata alle opportunità per i giovani offerte dall'UE, come il Corpo Europeo di Solidarietà, che permette ai giovani di svolgere periodi di tirocinio nei Paesi UE fino ad un anno, con numerosi benefit legati al rimborso di vitto e alloggio, l'assicurazione ed un utile periodo di formazione che permette loro di aumentare il proprio bagaglio di conoscenze e di competenze professionali, in vista di future opportunità lavorative.

Gli studenti hanno manifestato notevole interesse per le attività di Ca' Veneto a Bruxelles e per le opportunità di stage offerte ai giovani. Particolarmente gradita è stata infatti la testimonianza di alcuni ragazzi che stanno svolgendo un periodo di tirocinio a Ca' Veneto, Agnese Cantarelli, Giorgia Battiato e Niccolò Masiero, i quali hanno presentato la loro esperienza, spiegando le mansioni e le responsabilità loro affidate nel corso della collaborazione a Ca' Veneto.

Gli organizzatori della visita di studio, EucA, il Collegio Don Mazza e Ca' Veneto hanno espresso un grande apprezzamento per l'iniziativa, confermata dalle numerose domande poste degli studenti, ipotizzando future collaborazioni concrete su proposte progettuali attualmente al vaglio della Regione Veneto, nell'ambito per esempio del prossimo bando Erasmus+ o di varie iniziative organizzate da Cà Veneto, in occasione della Settimana Europea delle Regioni e delle Città (EWRC) o della prossima Assemblea Generale di ENSA (European Network of Social Authorities), Rete europea coordinata proprio dal Veneto.



# GLI EVENTI SEGUITI DALLO STAFF DI CA' VENETO

**02/07/2018**

## **Incontro sul Dialogo Strategico sul Semestre europeo - Le raccomandazioni Specifiche per Paese 2018**

L'incontro tenutosi presso la DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, il terzo sul tema del Semestre europeo, ha riguardato principalmente un aggiornamento del Pacchetto di primavera 2018, i feedback sulle Relazioni per Paese e sulle Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR), seguito da una breve presentazione di Eurochild e da una sessione congiunta di brainstorming per la pianificazione del prossimo seminario di riflessione sul Centro Europeo di Educazione (ECE) con la Società Civile.

**03-04/07/2018**

## **Creating Value Together: Verso la creazione di partnership tra l'economia sociale e il business tradizionale**

L'evento, svolto in due giornate, ha avuto come tematica principale la social economy e la possibilità di partnership tra l'impresa sociale e il business tradizionale. Vari workshop si sono alternati nel corso della conferenza, ciascuno con diversi speaker e protagonisti sia dell'impresa sociale, che del business tradizionale. Le sessioni principali hanno riguardato: sharing economy, circular economy, pari opportunità, esperienze dal Fondo Sociale Europeo nel franchising sociale, nuove tecnologie e digitalizzazione e i cluster nell'economia sociale.



# VENETO REGION NETWORK EUROPE

## DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".

Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

**Qui** è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

# LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.



Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

Per maggiori informazioni:  
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles  
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)  
desk.progetti@regione.veneto.it  
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla [Vai al sito](#)

57  
Aperti

7  
Previsti

760  
Chiusi

0  
NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Guida a Progetta Europa](#)

Esporta in XLS

Esporta in XLS

Esporta in XLS

**Filtri avanzati**

cerca in: Tutto ▼ Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari Tutti i Beneficiari ▼    Settori Tutti i Settori ▼    Programmi Tutti i Programmi ▼

[Cerca](#)

Esporta la tua selezione in formato XLS

## Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani & ...	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile, Amministrazioni pubbliche (per twinning), Ong, associazioni e enti no profit, Organizzazioni	-	06-06-2017

# LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.



Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:  
 Alberto Follador  
 +32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)  
[alberto.follador@regione.veneto.it](mailto:alberto.follador@regione.veneto.it)  
 Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles  
 +32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)  
[desk.progetti@regione.veneto.it](mailto:desk.progetti@regione.veneto.it)  
[www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home](http://www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home)

Filtri Ricerca

Export XLS

## Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ict (information and communication technology)</li> <li>Tutela ambientale</li> <li>Trasporti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti)</li> <li>Midcaps (500-3000 dipendenti)</li> <li>Impresa di grandi dimensioni (&gt; 3000 dipendenti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cef</li> <li>Finanza privata</li> <li>Gruppo BEI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Da 7,5 mln a 25 mln di Euro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agro-alimentare</li> <li>Agricolo</li> <li>Artigianato</li> <li>Commercio</li> <li>Cooperativo</li> <li>Forestale</li> <li>Industria</li> <li>Servizi</li> <li>Turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Finanziamento a tasso agevolato</li> <li>Finanza privata</li> <li>Finanziamento azionario/capitale di rischio</li> <li>Finanziamento a tasso convenzionato</li> <li>Garanzia</li> </ul>
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasporti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Cef</li> <li>Gruppo BEI</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Agro-alimentare</li> <li>Agricolo</li> <li>Artigianato</li> <li>Commercio</li> <li>Cooperativo</li> <li>Forestale</li> <li>Industria</li> <li>Servizi</li> <li>Turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Finanziamento a tasso agevolato</li> <li>Finanza privata</li> <li>Finanziamento azionario/capitale di rischio</li> <li>Finanziamento a tasso convenzionato</li> <li>Garanzia</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Energia</li> <li>Ict (information and communication technology)</li> </ul>					

# IL PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE

- 02-05/09/2018 Congresso delle Società europee di tossicologia
- 03/09/18 CEPS Summer School 2018 - Governance economica e finanziaria nell'UE
- 03/09/18 Giustizia, Diritti e Fondo dei valori
- 03/09/18 Intelligenza Artificiale: etica, governance e sfide politiche
- 04/09/18 Un'Europa più vicina ai cittadini?
- 05/09/18 L'evoluzione e il funzionamento del mercato europeo del gas naturale
- 06/09/18 Politica europea di sviluppo regionale e di coesione
- 07/09/18 Premio "Comitato europeo, economico e sociale" per la società civile
- 10/09/18 Capire l'Europa: perché è importante e cosa può offrirti
- 11/09/18 EIT Digital Conference 2018
- 12/09/18 Corso di Europrogettazione giovani
- 16-22/09/18 Settimana europea della mobilità
- 19/09/18 la digitalizzazione come fattore abilitante per l'economia circolare



**Helpdesk Europrogettazione**

Casa Veneto  
Av. De Tervuren, 67  
1040 Bruxelles

02 743 70 10 (dal Belgio)  
041 27 94 810 (dall'Italia)  
Fax +32 2 7437019

deskprogetti@regione.veneto.it  
[www.veneto.regione.it/bruxelles](http://www.veneto.regione.it/bruxelles)

FAX EVANGELIUM MARCELLUS

33